

Carne finta, Coldiretti chiede al Governo di fare chiarezza

“Il Parlamento Europeo non ha legittimato l'utilizzo di denominazioni di carni e prodotti derivati su prodotti che di carne non ne contengono in alcun modo ma ha semplicemente scelto di non decidere lasciando la situazione di assoluto caos normativo”. Inizia così la lettera inviata dal presidente della Coldiretti Ettore Prandini ai ministri delle Politiche agricole, Teresa Bellanova, e dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, dopo la fumata grigia giunta dall'Europarlamento lo scorso 23 ottobre su burger vegani e simili. “La mancata decisione a livello europeo per i prodotti carnei continua invece a rendere possibile campagne di marketing ingannevoli – denuncia la missiva - in cui termini come hamburger o bistecca o salame vegano possono indurre in errore il consumatore facendogli intendere, ad esempio, che il prodotto sostitutivo abbia il medesimo valore nutrizionale dei prodotti originali mentre in tali prodotti, a titolo di esempio, il primo ingrediente è normalmente l'acqua. Denominazioni che richiamano prodotti della nostra tradizione alimentare costituiscono inoltre un vero e proprio furto di distintività, tipicità e tradizione che danneggia la filiera zootecnica nazionale, rappresentate da oltre 100.000 famiglie di allevatori e oltre 60.000 addetti alla trasformazione”. “Una situazione – ricorda Prandini - che caratterizzava, fino a pochi anni fa, anche le denominazioni di latte e prodotti derivati ma che prima la Corte di Giustizia e successivamente il Parlamento Europeo hanno chiarito riservando tali denominazioni solo al latte prodotto da animali di specie diversa vietandone l'utilizzo a prodotti di composizione vegetale”. Visto che altri Paesi come Francia e Spagna hanno già legiferato per evitare etichettature ambigue e che la stessa Commissione Ue ha di fatto affermato che la responsabilità primaria dell'applicazione e della corretta attuazione del regolamento n. 1169/2011 è degli Stati membri, Coldiretti chiede ai due ministri l'adozione di una norma con carattere di urgenza che precisi che i nomi utilizzati per designare carne e prodotti carnei non possono essere utilizzati per prodotti alimentari non contenenti carne ai sensi del Reg.to (CE) n.853/2004.